



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1338

**Approvazione Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.1. Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.4**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2018, N. 1338

**Approvazione Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.1. Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.4**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello

per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 28 luglio 2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e s.m.i.;

- n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche

formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

n. 1282/2018 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017";

n. 1155/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 945 del 25 giugno 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamato il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Vista la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

Dato atto che con la sottoscrizione del Patto per il lavoro le parti firmatarie hanno condiviso le linee di azione con cui ognuno si è impegnato a contribuire e che uno degli assunti condivisi è che "i giovani, le loro aspettative e le loro competenze devono tornare a essere un fattore di crescita e di dinamismo sociale ed economico del nostro territorio" e che "per ricostruire su solide basi di equità i presupposti di sviluppo e di mobilità sociale di una società inclusiva e attenta all'uguaglianza di genere, occorre affrontare bisogni complessi e in via prioritaria evitare che fenomeni temporanei evolvano in rischi di marginalità sociale.";

Dato atto altresì che con questo obiettivo le parti si sono impegnate, tra le altre, "ad innalzare i livelli di istruzione delle persone, a contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutti l'opportunità di conseguire una qualifica professionale".

Valutato che per dare piena attuazione a questi impegni occorra affiancare all'investimento nei percorsi formativi un investimento che permetta di rendere disponibili progettualità complesse che, definite e attuate valorizzando le reti territoriali, permettano ai giovani di essere accompagnati a compiere scelte formative e a rientrare nei percorsi di istruzione e formazione;

Ritenuto pertanto che occorra investire in una azione di sistema regionale che, valorizzando la dimensione territoriale, permetta di rendere disponibile in modo continuo, opportunità diffuse che aiutino i giovani a ricercare e costruire propri percorsi formativi individuali orientandoli e supportandoli nelle scelte, sostenendoli nei momenti di transizione, accompagnandoli nei momenti di difficoltà per ridurre i costi individuali e collettivi degli insuccessi formativi;

Valutato altresì che al fine di un pieno coinvolgimento di tutti gli attori territoriali, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ognuno, e al fine di permettere una programmazione triennale che trovi attuazione annuale, sia necessario individuare due livelli di pianificazione e progettazione ed in particolare:

- un livello istituzionale ed economico sociale pluriennale che prevede la definizione di “Piano di azione territoriale per l’orientamento e il successo formativo – aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021”, di ambito provinciale nella responsabilità di un Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana - capofila del Piano di azione - che, nel confronto con il partenariato socio economico e istituzionale, definisce la strategia di intervento, gli attori coinvolti e i risultati attesi, tenendo conto del genere e delle vocazioni territoriali. Il capofila del Piano di azione è responsabile delle procedure di evidenza pubblica necessarie ad individuare i soggetti attuatori delle azioni previste;

- un livello di progettazione esecutiva e di attuazione annuale che si attiva solo in esito alle procedure per l’individuazione dei soggetti attuatori e che dovrà permettere, in un processo di co-progettazione con il partenariato attuativo, la candidatura di “Operazioni”, riferite a ciascun a.s.;

Ritenuto inoltre necessario prevedere, nell’intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership territoriali, che i Piani di attuazione annuale siano definiti nella collaborazione con un partenariato di attuazione, individuato nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;

Valutata la necessità di procedere all’approvazione dell’“Invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità di Investimento 10.1 Obiettivo Tematico 8 – Priorità di Investimento 8.4”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- le Operazioni candidate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, dovranno essere articolate e inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- l’istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa”;

- la valutazione delle Operazioni ammissibili che perverranno in risposta all’Invito di cui all’Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa;

Precisato che, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici dell’Invito, saranno approvate tre Operazioni per ciascun ambito territoriale di riferimento che prevedano la realizzazione degli interventi nel rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato così come indicato al punto H dell’Invito;

Dato atto infine che:

le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione dei nove “Piani di azione territoriale per l’orientamento e il successo formativo – aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021” sono pari a complessivi euro 12.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020;

le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento dei nove

Piani annuali di attuazione - a.s. 2018/2019 sono complessivamente pari a 4.000.000,00 di cui:

- euro 2.800.000,00 - OT 10. - priorità di investimento 10.1;
- euro 1.200.000,00 - OT. 8. - priorità di investimento 8.4;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod. ed in particolare l’art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Ritenuto di stabilire che l’attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l’asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento, riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-cognoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- n. 26/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-

Romagna 2018-2020";

- n. 11/2018 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020";

- n. 12/2018 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e s.m.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l' "Invito a presentare operazioni orientative

per il successo formativo PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità di Investimento 10.1 Obiettivo Tematico 8 – Priorità di Investimento 8.4", Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

3. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare atto che:

- le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione dei nove "Piani di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo – aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021" sono pari a complessivi euro 12.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020;

- le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento dei nove Piani annuali di attuazione - a.s. 2018/2019 sono complessivamente pari a 4.000.000,00 di cui:

- euro 2.800.000,00 - OT 10. - priorità di investimento 10.1;
- euro 1.200.000,00 – OT. 8. - priorità di investimento 8.4;

5. di stabilire che l'istruttoria di ammissibilità delle Operazioni che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

6. di stabilire inoltre che la valutazione delle Operazioni ammissibili che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

7. di prevedere che, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici dell'Invito, saranno approvate tre Operazioni per ciascun ambito territoriale di riferimento che prevedano la realizzazione degli interventi nel rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato così come indicato al punto H. dell'Invito stesso;

8. di stabilire che al finanziamento delle operazioni approvate provvederà il Responsabile del servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione la formazione e il lavoro previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

10. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)



**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO  
FORMATIVO**

**PO FSE 2014/2020**

**OBIETTIVO TEMATICO 10 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1**

**OBIETTIVO TEMATICO 8 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.4**

**A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 28 luglio 2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e s.m.i.;

- n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 07/07/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 02/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio

territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 75 del 21/06/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1282/2018 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017";
- n. 1155/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 945 del 25 giugno 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamato il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 "Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015";

## **B. PREMESSA**

Con la sottoscrizione del Patto per il lavoro le parti firmatarie hanno condiviso le linee di azione con cui ognuno si è impegnato a contribuire.

Uno degli assunti condivisi è che *"i giovani, le loro aspettative e le loro competenze devono tornare a essere un fattore di crescita e di dinamismo sociale ed economico del nostro territorio"* e che *"per ricostruire su solide basi di equità i presupposti di sviluppo e di*

*mobilità sociale di una società inclusiva e attenta all'uguaglianza di genere, occorre affrontare bisogni complessi e in via prioritaria evitare che fenomeni temporanei evolvano in rischi di marginalità sociale."*

Con questo obiettivo le parti si sono impegnate, tra le altre, "ad innalzare i livelli di istruzione delle persone, a contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutti l'opportunità di conseguire una qualifica professionale".

Per dare piena attuazione a questi impegni occorre affiancare all'investimento nei percorsi formativi un investimento che permetta di rendere disponibili progettualità complesse che, definite e attuate valorizzando le reti territoriali, permettano ai giovani di essere accompagnati a compiere scelte formative e a rientrare nei percorsi di istruzione e formazione al fine di ridurre gli insuccessi e sostenere l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per un successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

L'orientamento è uno dei fattori strategici per uno sviluppo inclusivo: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni.

La COM(2010) 2020 del 3/3/2010 ha approvato la strategia EUROPA 2020 che intende rilanciare l'Europa individuando, tra i cinque obiettivi prioritari, la riduzione del tasso di abbandono scolastico che deve essere inferiore al 10%. Il tasso di abbandono scolastico è la percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

Nonostante l'aumento del tasso di partecipazione della popolazione alla istruzione secondaria superiore, questa è ancora caratterizzata da tassi di insuccesso significativi che portano l'Emilia-Romagna a posizionarsi ancora lontana dal target europeo relativo al tasso di abbandono scolastico.

A fronte di un tasso alto di iscrizione alla scuola superiore, e di una efficace azione che contrasta e previene l'evasione dall'obbligo di istruzione e formativo, una parte della popolazione scolastica pur restando all'interno del sistema educativo ha percorsi frammentati e contraddistinti da insuccessi, passaggi tra indirizzi di studio e qualifiche professionali, frequenza discontinua che non portano in esito il raggiungimento del titolo conclusivo del percorso intrapreso e delle competenze necessarie ad un ingresso qualificato nel mercato del lavoro.

La serie storica relativa all'andamento del tasso di dispersione scolastica<sup>1</sup> evidenzia come questo stia segnando una continua

---

<sup>1</sup> Short Description: The indicator is defined as the percentage of the population aged 18-24 with at most lower secondary education and who were not in further education or training during the last four weeks preceding the survey. Lower

riduzione.

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
20,3	19,5	17,4	17,0	16,0	14,5	14,8	13,6	14,7	15,1	13,2	13,3	11,3	9,9

Risulta però essere ancora significativo il divario tra i generi: mentre la dispersione scolastica interessa l'11,1% dei ragazzi in Emilia-Romagna, tra le ragazze la quota che ha abbandonato prematuramente gli studi scende all'8,7%, al di sotto del target europeo del 10%.

Tali dati evidenziano la necessità di agire per ridurre il tasso di dispersione scolastica dei ragazzi e che occorre proseguire nella direzione di abbassare ulteriormente il tasso di dispersione delle ragazze. Tale obiettivo è molto rilevante anche per corrispondere alla domanda di competenze espressa dal sistema produttivo.

	2008	2014	2015	2016	2017
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>16,0</b>	<b>13,2</b>	<b>13,3</b>	<b>11,3</b>	<b>9,9</b>
<i>maschi</i>	20,0	15,6	16,4	12,6	11,1
<i>femmine</i>	11,8	10,6	10,0	9,8	8,7
Italia	19,6	15,0	14,7	13,8	14
Nord Est	15,8	10,6	10,1	8,9	10,3
UE 28	14,7	11,2	11,0	10,7	n.d.

Con riferimento alla partecipazione all'istruzione e alla formazione dei giovani i dati disponibili elaborati da ISTAT su fonte Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e da Eurostat, sono relativi all'anno 2015 e restituiscono un quadro positivo sia nel raffronto con il dato nazionale sia riferito al dato dell'Unione Europea.

Indicatore	Territorio	2015
Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 15-24enni	Emilia-Romagna	65,1
Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 15-24enni	Italia	55,5
Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 15-24enni	Ue28	62,3

secondary education refers to ISCED (International Standard Classification of Education) 2011 level 0-2 for data from 2014 onwards and to ISCED 1997 level 0-3C short for data up to 2013. The indicator is based on the EU Labour Force Survey.

Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 17enni	Emilia-Romagna	97,8
Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 17enni	Italia	92,4
Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 17enni	Ue28	92,3

Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 20-24enni	Emilia-Romagna	49,8
Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 20-24enni	Italia	35,2
Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 20-24enni	Ue28	41,7

Le politiche regionali finalizzate al contrasto alla dispersione scolastica e l'investimento in essere stanno agendo positivamente su due fronti.

Da un lato, in chiave preventiva, si colloca il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale che, ai sensi della Legge Regionale n.5/2011 si pone la finalità di garantire l'“assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, costituendo “un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato”.

Dall'altro si è resa disponibile un'offerta formativa che permette ai giovani che hanno assolto il diritto dovere con il compimento dei 18 anni di rientrare nei percorsi formativi per conseguire una qualifica professionale regionale coerente ai fabbisogni formativi e professionali espressi dalle imprese.

In tale contesto, occorre investire in una azione di sistema regionale che, valorizzando la dimensione territoriale, permetta di rendere disponibile in modo continuo, opportunità diffuse che aiutino i giovani a ricercare e costruire propri percorsi formativi individuali orientandoli e supportandoli nelle scelte, sostenendoli nei momenti di transizione, accompagnandoli nei momenti di difficoltà per ridurre i costi individuali e collettivi degli insuccessi formativi.

In tale ottica, la strategia generale di intervento regionale a sostegno del successo formativo agisce su più livelli di

integrazione:

- Integrazione delle politiche e delle azioni per costruire "interventi complessi e articolati a livello territoriale" capaci di rispondere in modo personalizzato alle diverse esigenze dei giovani. La formulazione di interventi complessi consentirà di creare le condizioni favorevoli alla cooperazione fattiva degli attori e dei servizi territoriali;
- Integrazione degli attori e dei servizi che hanno esperienza e competenza nella progettazione, erogazione e valutazione di politiche orientative per il successo formativo;
- Integrazione delle risorse e delle azioni che, in modo integrato e complementare, concorrono a promuovere il successo formativo costruendo una rete di interventi orientativi, ampliando le opportunità per assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione (sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale), rendendo disponibili percorsi formativi che permettano ai giovani che hanno assolto il diritto dovere con il compimento dei 18 anni di rientrare nei percorsi formativi per conseguire una qualifica professionale regionale coerente ai fabbisogni formativi e professionali espressi dalle imprese.

A fronte di un elevato tasso di partecipazione dei giovani 20-24enni al sistema di istruzione e formazione, si rileva un forte ritardo anche dell'Emilia-Romagna rispetto all'obiettivo definito nella strategia EU2020 di portare al 40% la percentuale dei giovani tra i 30-34enni in possesso di un titolo di istruzione universitaria.

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
17,7	19,9	19,6	21,7	22,0	22,7	20,9	23,8	28,7	28,0	25,1	28,8	29,6	29,9

A fronte di un dato in continua crescita permane una distanza, dati al 2016, rispetto al dato europeo e rispetto agli Stati, come per esempio la Germania, che hanno un sistema economico e produttivo simile. Si evidenzia inoltre il forte divario di genere.

Territorio		2016
Femmine	Emilia-Romagna	35,1
Femmine	Italia	32,5
Femmine	Ue28	43,9
Maschi	Emilia-Romagna	24,1
Maschi	Italia	19,9
Maschi	Ue28	34,4
Totale	Emilia-Romagna	29,6

Totale	Italia	26,2
Totale	Ue28	39,1

### C. OBIETTIVI GENERALI e SPECIFICI

Obiettivo generale è rendere disponibile un sistema regionale di azioni orientative e di supporto al successo formativo progettate, attuate e valutate a livello territoriale e strutturato in una pluralità di interventi e opportunità integrate e complementari capaci di rispondere ai bisogni dei giovani di essere accompagnati nei propri percorsi educativi e formativi.

Le opportunità mirano a rendere disponibili ulteriori strumenti e a rafforzare le opportunità ed esperienze consolidate, in una logica di rete dei soggetti e delle opportunità, di orientamento che le Istituzioni scolastiche di I e II Ciclo, gli Enti di Formazione professionali accreditati e le Università attuano nell'ambito della propria autonomia.

L'offerta che si intende rendere disponibile dovrà pertanto essere addizionale e aggiuntiva, e pertanto extracurricolare, rispetto alle azioni di didattica orientativa realizzate dalle autonomie educative, dagli enti di formazione accreditati e dalle Università.

In particolare, gli interventi che si intende finanziare dovranno essere aggiuntivi rispetto alle azioni realizzate dalle autonomie formative finalizzate a:

- sviluppare una mentalità o un metodo orientativo;
- costruire/potenziare le competenze orientative generali ovvero i prerequisiti per la costruzione/potenziamento delle competenze orientative vere e proprie, usando le discipline in senso orientativo, individuando in esse le risorse più adatte per dotare i giovani di capacità spendibili nel loro processo di auto orientamento e guidandoli a imparare con le discipline e non le discipline.

Le azioni dovranno inoltre essere addizionali e non sovrapporsi alle azioni di orientamento in ingresso e di diffusione delle informazioni rispetto alla propria proposta educativa e formativa che sono realizzate nell'autonomia delle istituzioni scolastiche, degli enti di formazione e delle Università.

### D. MODALITÀ PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE: RUOLI E PROCESSI

La pianificazione e progettazione è definita su due livelli:

- 1. livello istituzionale ed economico sociale pluriennale** che prevede la definizione di "*Piano di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo - aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021*", di ambito provinciale nella responsabilità di un Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana - capofila

del Piano di azione triennale - che, nel confronto con il partenariato socio economico e istituzionale, definisce la strategia di intervento, gli attori coinvolti e i risultati attesi, tenendo conto del genere e delle vocazioni territoriali. Il capofila del Piano di azione triennale è responsabile delle procedure di evidenza pubblica necessarie ad individuare i soggetti attuatori delle azioni previste.

**2. livello di progettazione esecutiva e di attuazione annuale**, che si attiva solo in esito alla conclusione delle procedure per l'individuazione del partenariato attuativo, e che dovrà permettere, in un processo di co-progettazione dei soggetti attuatori, coordinato dall'Ente capofila del Piano triennale, la predisposizione di un "*Piano annuale di azione*" e la candidatura di "*Operazioni*", riferite a ciascun a.s. .

### **1. livello istituzionale ed economico sociale pluriennale**

Ogni Ente pubblico capofila di ambito provinciale dovrà definire un unico Piano d'azione triennale che dovrà risultare organico alle finalità del presente Invito e garantire un presidio sui singoli territori anche nel rispetto degli ambiti territoriali scolastici.

Il Piano d'azione triennale dovrà essere definito in esito ad un processo di collaborazione e di condivisione della strategia di intervento con:

- a) Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000. Nel caso in cui gli ambiti territoriali risultino privi di autonomia organizzativa e finanziaria, sarà possibile la partecipazione, in rappresentanza dell'ambito, in qualità di partner, dei Comuni capofila;
- b) Rappresentanti del partenariato socio-economico e istituzionale;
- c) Uffici di ambito territoriali - Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna;

### **2. livello di attuazione annuale e progettazione esecutiva**

Per dare attuazione annuale a quanto previsto dal Piano di azione triennale l'ente pubblico capofila dovrà attivare un percorso di co-progettazione, gestito mediante l'espletamento di adeguate procedure di evidenza pubblica, per la definizione di un "*Piano di azione annuale*" che trova attuazione in "*Operazioni*".

Il Piano di attuazione annuale è definito nella collaborazione con un partenariato di attuazione, individuato nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership territoriali di attuazione, che risultino coerenti con gli obiettivi e la tipologia degli specifici interventi programmati, i Piani di azione annuali devono prevedere la partecipazione di:

- d) Istituti scolastici: scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado e, in particolare, almeno una istituzione scolastica capofila di Ambito territoriale;
- e) Enti di formazione professionale accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.
- f) Enti di formazione professionale accreditati per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito dell'Obbligo formativo ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali";
- g) Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria, ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. a) della Legge 328/2000. Nel caso in cui gli ambiti territoriali risultino privi di autonomia organizzativa e finanziaria, sarà possibile la partecipazione, in rappresentanza dell'ambito, in qualità di partner, dei Comuni capofila;

Con riferimento agli Enti locali si evidenzia la necessità di prevedere il massimo coinvolgimento dei diversi servizi e dei diversi luoghi che, sul territorio, rappresentano punti di accesso alle informazioni (quali gli Informagiovani), luoghi di aggregazione giovanile e spazi dedicati di coworking.

Potranno altresì concorrere alla progettazione e attuazione del Piano d'azione annuale, a titolo esemplificativo:

- h) Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
- i) Fondazioni ITS;
- j) Istituti di Ricerca;
- k) Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3/7/2017, n.117 operanti nello specifico settore di riferimento;
- l) Imprese di servizi, profit e no profit competenti nell'attuazione delle misure;
- m) Enti e Società strumentali operanti nel settore di riferimento;
- n) Aziende pubbliche di servizi;

All'atto della presentazione del Piano di azione annuale, e delle relative Operazioni attuative, l'Ente capofila del Piano di azione triennale dovrà attestare le procedure utilizzate per l'individuazione degli organismi di diritto privato che partecipano in qualità di partner attuatori.

Ai fini del coinvolgimento degli enti in house dei Comuni, Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana di Bologna si rinvia alle norme e ai principi in materia di "in house providing".

Nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi dovrà essere garantito il pieno coinvolgimento e la valorizzazione dei servizi resi disponibili dalla Regione attraverso le proprie Agenzia, Aziende e Enti in house.

In particolare, dovrà essere garantita la collaborazione e il pieno coinvolgimento di:

- ER.GO. Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia-Romagna;
- ASTER società consortile dell'Emilia-Romagna per l'innovazione e il trasferimento tecnologico ed in particolare degli spazi di aggregazione AREA S3;
- Ervet spa con riferimento all'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna.

#### **E. CARATTERISTICHE DEI PIANI DI AZIONE TRIENNALI E ANNUALI**

Il "Piano di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo - aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021", nella responsabilità di un Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana capofila, come descritto al punto D. dovrà descrivere:

- il contesto di riferimento;
- la strategia generale di intervento;
- i risultati generali attesi;
- la composizione e le modalità di collaborazione del partenariato istituzionale ed economico sociale;
- le modalità per valorizzare le sinergie tra le diverse opportunità e risorse che si intende mettere a sistema e rendere disponibili;
- le modalità e le responsabilità di coordinamento generale e di valutazione dei risultati intermedi e finali;
- le strategie che si intende adottare per una sostenibilità futura.

Il "Piano di azione annuale" dovrà descrivere in modo puntuale:

- l'impianto progettuale;
- le modalità atte a garantire presidi e azioni su tutto il territorio di riferimento;
- i risultati attesi;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti;

- le procedure di evidenza pubblica attivate per l'individuazione del partenariato attuativo;
- i ruoli e impegni dei diversi partner coinvolti e le modalità di collaborazione;

Al fine di accrescere l'efficacia delle opportunità finanziate a valere sul presente invito, il Piano di azione annuale dovrà altresì identificare, in maniera puntuale le iniziative attivate/attivabili nell'ambito della più ampia programmazione territoriale, i dispositivi e le risorse complementari.

#### **F. CARATTERISTICHE DELLE OPERAZIONI**

In attuazione del Piano di azione annuale 2018/2019 dovranno essere candidate, nel rispetto delle scadenze di cui al punto I. tre distinte Operazioni che, nella loro integrazione e complementarietà, ricomprendano progettualità riferite ciascuna a una delle tre Azioni di seguito descritte.

Le tre Operazioni dovranno:

- rappresentare una organica progettualità esecutiva del Piano annuale;
- garantire una unitaria attuazione delle azioni e misure nella quali si articolano;
- garantire ai giovani un accesso e una fruizione alle diverse opportunità al fine di permettere ad ognuno di costruire un proprio percorso individuale unitario.

Le tre Operazioni, come nel dettaglio di seguito descritte, sono distinte in funzione:

- delle risorse disponibili - Obiettivo Tematico di riferimento del Fondo Sociale Europeo -
- delle specifiche modalità di finanziamento - Unità di costo standard e Costi reali
- degli obiettivi specifici e delle attività ammissibili che concorrono unitariamente all'obiettivo generale definito nel Piano di azione

Le Operazioni dovranno avere a riferimento le seguenti azioni

- AZIONE 1 OPPORTUNITÀ ORIENTATIVE E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO - OT. 10 priorità di investimento 10.1 - attività a costi standard
- AZIONE 2 AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO - OT. 10 priorità di investimento 10.1 - attività a costi reali
- AZIONE 3 - AZIONE DI SISTEMA PER PARITÀ DI GENERE OT. 8 priorità di investimento 8.4 - attività a costi reali

Al fine di garantire unitarietà dell'intervento nel suo complesso, il Comune/Amministrazione Provinciale/Città Metropolitana capofila del Piano triennale e annuale di azione dovrà garantire, nella fase di progettazione, realizzazione e valutazione il coordinamento del partenariato attuativo e il presidio dell'intervento nel suo complesso attraverso una figura di responsabile del Piano.

Tenuto conto delle specificità delle attività previste di seguito sono definiti i vincoli di ammissibilità rispetto al soggetto titolare di ciascuna Operazione, che resta il responsabile unico di tutti gli adempimenti gestionali e finanziari:

**AZIONE 1:** dovrà essere titolare dell'Operazione un ente di Formazione Professionale accreditato ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 ess.mm.ii., sottoscrittore del Piano d'azione annuale, e individuato attraverso procedure di evidenza pubblica;

**AZIONE 2 e/o AZIONE 3:** potrà essere titolare dell'Operazione:

- il Comune/Amministrazione Provinciale/Città metropolitana capofila del Piano di azione triennale e annuale;

oppure

- l'ente di Formazione Professionale accreditato titolare dell'Operazione candidata sull'Azione 1.

Pertanto, fermo restando che l'azione 1. potrà essere candidata unicamente da un ente di formazione accreditato, resta nell'autonomia dell'ente pubblico capofila prevedere la propria titolarità per entrambe le Azioni 2. e 3., per una sola di queste o per nessuna. In questi due ultimi casi l'ente di formazione titolare potrà essere solo lo stesso ente titolare dell'Azione 1.

Si specifica che ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regionali di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1298/2015 il soggetto titolare dell'operazione è il soggetto unico che riceve i finanziamenti, e tutti i Progetti che la compongono sono sempre posti sotto la sua responsabilità.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico.
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione.

## **AZIONE 1 OPPORTUNITÀ ORIENTATIVE E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO**

### **1.1 Finalità**

Le operazioni, nella articolazione in Progetti dovranno rendere disponibili interventi finalizzati a:

- accompagnare i giovani nelle scelte educative e formative e nella conoscenza delle vocazioni e delle opportunità occupazionali del territorio a partire dalla scuola secondaria di primo grado;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica attraverso la promozione di iniziative che oltre a suscitare l'interesse verso la scuola, possano integrarsi con il curriculum e rafforzare le competenze di base con particolare attenzione al primo biennio delle superiori;
- rispondere agli specifici bisogni dei giovani, facendone emergere capacità, attitudini e propensioni, in sinergia con le risorse già esistenti, anche in connessione - ove possibile - al "Progetto Adolescenza", all'interno e all'esterno delle autonomie scolastiche e formative, per il contrasto della dispersione scolastica e l'esclusione sociale tenendo conto del genere e delle specifiche esperienze formative.

### **1.2 Caratteristiche dell'azione**

Con riferimento alle specifiche finalità di cui al precedente punto le Operazioni dovranno articolarsi in Progetti come di seguito indicato:

- azioni di orientamento specialistico individuali e/o in piccolo gruppo: si tratta di rendere disponibili opportunità aggiuntive per i giovani che esprimono bisogni specifici, al fine di accompagnarli nella conoscenza approfondita delle proprie attitudini, aspettative per la costruzione di una scelta consapevole;
- percorsi di accompagnamento e di sostegno a specifiche esperienze di formazione/transizione. Si tratta di attività finalizzate ad accompagnare i singoli studenti che incontrano difficoltà nel corso della propria esperienza formativa e di crescita individuale e relazionale o nella transizione fra diversi canali formativi;
- laboratori esperienziali. Si tratta di attività finalizzate ad un rafforzamento motivazionale per promuovere le competenze di cittadinanza ed elaborare l'esercizio del pensiero critico al fine di sostenere la costruzione di un progetto di sviluppo personale e un proficuo inserimento nel contesto sociale.

Al fine di facilitare l'accesso e la fruizione a tutti i giovani, riducendo i costi individuali e collettivi, le opportunità dovranno essere erogate in luoghi facilmente accessibili garantendo una capillarità di punti attivabili sul territorio. Si tratta pertanto

di prevedere luoghi di fruizione del servizio determinati in funzione delle modalità di rete già strutturate e consolidate e comunque attivabili in funzione della domanda.

I singoli punti di erogazione dovranno porsi in costante e continuo raccordo con il Presidio unitario di cui all'Azione 2.

Le operazioni dovranno descrivere puntualmente:

- gli obiettivi generali e specifici tenuto conto del contesto di riferimento in termini qualitativi e quantitativi;
- i risultati attesi degli interventi;
- le modalità di svolgimento, le metodologie di intervento per l'erogazione delle singole misure e i luoghi previsti di erogazione;
- le risorse professionali e strumentali;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio della realizzazione.

Le operazioni potranno articolarsi in Progetti riferiti alle tipologie di seguito riportate.

#### **a) AZIONI DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO INDIVIDUALE**

La misura ha una durata standard pari a 4 ore da erogare in modo individuale di cui massimo un'ora di back office.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
Azioni di orientamento specialistico individuale	A01A	orientamento specialistico o di II livello	4 ore

**Parametro di costo:** Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015

- 35,50 euro per ora di servizio erogato x 4 ore standard = 142,00 euro

Si precisa che ferma restando la durata standard della misura pari a 4 ore, eventualmente ripetibile, saranno riconosciute le sole ore effettivamente erogate alla persona.

#### **b) AZIONI DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO IN PICCOLO GRUPPO**

La misura, da erogare in piccoli gruppi (minimo 3 persone iscritte), dovrà essere definita e descritta con riferimento allo standard di durata di 4 ore di cui massimo 1 ora di back office.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
--------------------	------	-----------	--------

Azioni di orientamento specialistico in piccolo gruppo	A01A	orientamento specialistico o di II livello	4 ore
--	------	--	-------

**Parametro di costo:** Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016  
Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015:

- 35,50 euro per ora di servizio erogato x 4 ore standard = 142,00 euro

Si precisa che:

- l'UCS standard è riferita all'ora di servizio erogata e pertanto indipendente dal numero di giovani coinvolti nell'ora di servizio stesso;
- ferma restando la durata standard della misura pari a 4 ore saranno riconosciute le sole ore di servizio effettivamente erogate.

#### **c) AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO NEI PERCORSI INDIVIDUALI DI TRANSIZIONE**

La misura ha una durata standard pari a 14 ore. Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona, attività in presenza dei diversi soggetti coinvolti nella definizione e realizzazione del percorso individuale e attività correlate di back office. Le attività di back office potranno essere remunerate nel limite di un terzo della durata del front office, ovvero delle ore erogate in presenza del giovane o degli altri operatori coinvolti.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	durata
Azioni di accompagnamento nei percorsi individuali di transizione	A01B	Sostegno orientativo di I livello	14 ore

**Parametro di costo:** Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016  
Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per sostegno orientativo di I livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015

- 34,00 euro per ora di servizio erogato x 14 ore standard = 476,00 euro

Si precisa che ferma restando la durata standard della misura pari a 14 ore saranno riconosciute le sole ore effettivamente erogate.

#### **d) LABORATORI FORMATIVI**

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
--------------------	------	-----------	--------

Laboratori formativi	C03	Formazione permanente	Min 8 ore Max 40 ore
----------------------	-----	-----------------------	-------------------------

Potranno essere referenti e responsabili dei progetti gli enti di formazione accreditati per l'obbligo di Istruzione nell'ambito dell'obbligo formativo ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali".

Potranno essere progettati prevedendo un numero minimo di 10 partecipanti. Il numero massimo potrà essere definito in fase di progettazione, in funzione delle metodologie e della modalità didattiche, e comunque tale da garantire i risultati formativi attesi. Al fine di rendere disponibile un'offerta rispondente ai differenti fabbisogni formativi potranno essere candidati anche più progetti aventi una durata minima di 8 ore e una durata massima di 40 ore.

**Parametro di costo:** Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza \* € 135,00 + monte/ore partecipanti effettivi \* € 0,78). Non saranno ammesse ore di stage, project work, e-learning.

### 1.3 Destinatari

Tenuto conto degli obiettivi generali, e al fine di garantire parità di accesso a tutti i giovani, potranno essere destinatari delle opportunità finanziate a valere sul presente invito:

- gli studenti delle istituzioni scolastiche della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- gli studenti che frequentano i percorsi di IeFP presso le istituzioni scolastiche o gli enti di formazione professionale del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- i giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna.

L'accesso alle opportunità potrà essere nella responsabilità delle singole autonomie educative, dei diversi servizi che hanno in carico i giovani o del Presidio unitario di cui all'Azione 2. che dovranno richiedere l'attivazione delle misure.

## **AZIONE 2 AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO**

### 2.1 Finalità

L'azione dovrà permettere di accompagnare l'erogazione di misure specialistiche e personalizzate di cui all'Azione 1 nonché le specifiche misure per la parità di genere di cui all'Azione 3, con

una pluralità di interventi e servizi diffusi capaci e un Presidio unitario territoriale.

La finalità è altresì di garantire il coordinamento e presidio unitario dell'attuazione del Piano annuale anche al fine di migliorarne l'efficacia.

L'azione dovrà rendere disponibile un unico punto di presidio territoriale che da una parte assicuri un punto di accesso unitario alle opportunità in risposta ai bisogni degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori, dall'altro sia in grado di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti.

Tale presidio unico territoriale del Piano dovrà essere definito e organizzato in relazione alle caratteristiche dei territori, alle caratteristiche delle reti territoriali e di collaborazione esistenti e alle caratteristiche degli ambiti territoriali scolastici.

Il presidio unico territoriale dovrà rappresentare un luogo fisico accessibile, strutturato come sportello aperto con orari di accesso al pubblico, che garantisca la massima facilità di accesso, riconoscibile e riconosciuto che agisca anche come punto di contatto, accessibile anche a distanza attraverso il contatto telefonico e attraverso la rete, ai potenziali fruitori e a tutto il partenariato attuativo responsabile delle singole misure.

La scuola dovrà essere il principale interlocutore di tale presidio territoriale che deve agire come centro nevralgico di contrasto alle nuove povertà educative e alla dispersione scolastica adolescenziale, sia tramite l'offerta precoce e diffusa di attività di promozione del benessere, ascolto del disagio e sostegno alla realizzazione dei compiti evolutivi degli studenti preadolescenti e adolescenti, sia attraverso iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze di genitori e docenti, quotidianamente impegnati a presidiare, attraverso la relazione educativa, la crescita delle nuove generazioni.

Considerato che la scuola in questi anni ha svolto un ruolo fondamentale nella realizzazione di progetti contro la dispersione scolastica, anche attraverso l'attivazione di spazi di ascolto individuale, intesi come prima fase di presa in carico dei rischi e dei disagi di chi attraversa questa delicata fase, il presidio territoriale potrà sostenere la realizzazione anche all'interno delle Istituzioni scolastiche, di interventi attivati in risposta a specifiche richieste delle stesse.

Oltre a quanto sopra specificato l'azione dovrà permettere, a titolo esemplificativo, di:

- progettare e realizzare sul territorio, ed in particolare nei diversi luoghi di aggregazione giovanile, specifiche iniziative di sensibilizzazione e di diffusione delle informazioni garantendo

- adeguati strumenti consultabili on line e azioni di comunicazione anche attraverso i social media;
- riportare ad unitarietà i singoli interventi di cui all'Azione 1, presidiando le diverse fasi di progettazione esecutiva e di erogazione;
  - migliorare l'efficacia dei singoli interventi contribuendo a qualificare e innovare le modalità e le metodologie intervenendo sui dispositivi, gli strumenti e le professionalità coinvolte;
  - rafforzare il dialogo e la collaborazione tra i diversi soggetti componenti il partenariato al fine di una ricostruzione dell'insieme degli interventi attivati e attivabili, anche a valere su altre risorse finanziarie, per sostenere il successo formativo e il rientro nei sistemi educativi e formativi;
  - monitorare i singoli interventi rendendo disponibili tutti gli elementi conoscitivi necessari alla valutazione degli stessi per migliorarne l'efficacia;
  - restituire un quadro complessivo dei risultati conseguiti e una valutazione complessiva del Piano d'azione annuale;
  - documentare le prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

## **2.2 Caratteristiche dell'azione**

Oltre a strutturare e rendere operativo un presidio territoriale di risposta ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori, attraverso la presa in carico e l'accompagnamento alla definizione dell'azione orientativa di supporto e in grado di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti, dovranno essere progettate e realizzate azioni diffuse di orientamento, sensibilizzazione, diffusione delle informazioni anche in forma di eventi, manifestazioni e festival.

L'azione dovrà garantire:

- l'attivazione di un Presidio unitario territoriale quale luogo fisico accessibile, strutturato come sportello aperto con orari di accesso al pubblico, che garantisca la massima facilità di accesso, riconoscibile e riconosciuto che agisca anche come punto di contatto, accessibile anche a distanza attraverso il contatto telefonico e attraverso la rete, ai potenziali fruitori e a tutto il partenariato attuativo responsabile delle singole misure;
- il coordinamento unitario del Piano annuale nella sua articolazione di Azioni, la restituzione in itinere dei risultati all'ente pubblico capofila e al partenariato attuativo;
- il monitoraggio quali-quantitativo sull'attuazione delle azioni del Piano;
- la documentazione delle prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

L'azione dovrà altresì garantire azioni diffuse riconducibili, a titolo di esempio, a:

- azioni diffuse di orientamento che facilitano la conoscenza approfondita dei sistemi formativi e dei contesti socio-istituzionali e produttivi nonché la trasmissione di informazioni su opportunità di studio e di lavoro propedeutiche all'avvio del processo di auto orientamento;
- azioni di sensibilizzazione al valore della scuola, a partire dalla scuola secondaria di primo grado, e al ruolo di supporto della famiglia nell'esperienza scolastica;
- interventi sulle problematiche adolescenziali e preadolescenziali e sui compiti evolutivi;
- interventi di ascolto e consulenza ai giovani, insegnanti e genitori e di accompagnamento ai servizi territoriali, con particolare riferimento alla scuola secondaria di primo grado;
- azioni di informazione sui soggetti istituzionali che operano a livello nazionale e europeo, sui diritti e i doveri di cittadinanza nazionale ed europea;
- azioni diffuse di sensibilizzazione e avvicinamento al tema dell'orientamento alla scelta attraverso la presentazione del sistema scolastico e formativo (I e II ciclo, corsi per adulti, corsi di formazione professionale);
- azioni di promozione e sensibilizzazione al valore della cultura scientifica, tecnologica e tecnica quali manifestazioni, cicli seminari e laboratoriali, festival;
- iniziative di illustrazione della realtà socioculturale ed economica del territorio per scoprirne le risorse e le caratteristiche in termini di prospettive di lavoro e occupazionali;
- azioni di comunicazione: web e social media.

Le operazioni dovranno descrivere puntualmente:

- le caratteristiche del presidio e la collocazione dello stesso, anche all'interno delle istituzioni scolastiche, fornendo adeguate motivazioni della scelta che garantiscano la massima accessibilità a tutti i potenziali fruitori;
- le modalità organizzative e le modalità di accesso ai servizi in funzione dei diversi potenziali fruitori dei servizi;
- le risorse professionali e strumentali;
- gli strumenti per il presidio della realizzazione, di monitoraggio dei servizi erogati e di valutazione intermedia e finale dei risultati.

Le operazioni potranno articolarsi in Progetti riferiti alle tipologie di seguito riportate.

**a) AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

La misura potrà ricomprendere le diverse azioni finalizzate ad aumentare la conoscenza delle opportunità aperte ai giovani, alle famiglie e alla comunità quali, a titolo esemplificativo, azioni seminariali, cicli di incontri di informazione e sensibilizzazione, eventi e iniziative.

Tali azioni potranno prevedere, tra le fasi di attuazione, tutte le attività di comunicazione web e social media.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Azioni di informazione e sensibilizzazione	59	Attività diffuse

Le attività saranno rendicontate a costi reali.

**b) AZIONI DI PRESIDIO TERRITORIALE**

La misura dovrà garantire un presidio unitario di accesso che garantisca una organica risposta ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori capace di fornire informazioni e fungere da riferimento per tutti i diversi attori coinvolti e agisca, in sinergia con quanto previsto all'azione 1., a garanzia dell'accessibilità e capillarità delle diverse opportunità.

Tra le fasi di attuazione dovrà essere ricompreso:

- coordinamento, monitoraggio e valutazione del Piano annuale e pertanto il raccordo con quanto realizzato a valere sulle altre Operazioni attraverso una figura dedicata;
- documentazione delle prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Presidi territoriali per l'accesso ai servizi	57	Attività ad accesso individuale

Le attività saranno rendicontate a costi reali.

**2.3 Destinatari**

Tenuto conto degli obiettivi generali e al fine di garantire parità di accesso a tutti i giovani, potranno essere destinatari delle opportunità finanziate a valere sul presente invito:

- gli studenti delle istituzioni scolastiche della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- gli studenti che frequentano i percorsi di IeFP presso le istituzioni scolastiche o gli enti di formazione professionale del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- i giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna.

Al fine di conseguire gli obiettivi generali e specifici potranno essere beneficiari degli interventi e dei servizi resi disponibili dai presidi territoriali le famiglie e gli operatori che, a titolo diverso, concorrono alla progettazione e realizzazione dei percorsi educativi, formativi e di crescita dei ragazzi.

### **AZIONE 3 - AZIONE DI SISTEMA PER PARITÀ DI GENERE**

#### **3.1 Finalità**

I dati di genere in Regione evidenziano come le donne siano maggiormente scolarizzate ma restano elementi di debolezza sulle scelte dei percorsi di istruzione e formazione. Uno degli stereotipi di genere riguarda l'ambito delle tecnologie digitali e le cosiddette discipline STEAM - Science Technology Engineering Arts Mathematics - dove persiste ancora l'idea che esse siano più adatte ai ragazzi che alle ragazze.

L'azione dovrà permettere di accompagnare l'erogazione delle misure orientative con interventi, anche sperimentali, volti a:

- contrastare gli stereotipi che vedono le ragazze scarsamente predisposte verso lo studio delle materie STEM, al fine di avvicinarle alla tecnologia e al digitale e rinforzandone l'autostima e la fiducia nelle proprie scelte;
- stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM, in particolare sulle tecnologie digitali, attraverso modalità innovative dei percorsi di apprendimento;
- sviluppare una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria capacità verso le materie scientifiche;
- conoscere il sistema regionale della ricerca Rete Alta Tecnologia.

#### **3.2 Caratteristiche dell'azione**

A titolo di esempio si indicano alcuni contenuti che possono essere variamente articolati:

- realizzazione di laboratori STEAM per avvicinare le ragazze alle materie scientifiche e alle tecnologie digitali per apprendere il linguaggio di programmazione, robotica, modellazione in 3D, produzioni artistiche e web design ecc..

- laboratori rivolti anche alla formazione dei docenti di tutte le scuole regionali che potranno prendere consapevolezza del gap di genere e degli strumenti per contrastarlo e allo stesso tempo perfezionare le loro competenze in materia di didattica innovativa con il supporto delle tecnologie digitali;
- realizzazione di Hackathon scolastici su open data;
- realizzazione azioni informative con diffusione sui principali social network in accordo con la Regione Emilia-Romagna;
- creazione di una rete di scuole e di stakeholder per creare sinergie e azioni condivise sul tema del gap di genere nel digitale;
- progettazione e realizzazione di attività in collaborazione con la Rete Alta Tecnologia.

Le operazioni dovranno descrivere puntualmente:

- gli obiettivi generali e specifici tenuto conto del contesto di riferimento in termini qualitativi e quantitativi;
- i risultati attesi degli interventi;
- le modalità di svolgimento e le metodologie di intervento per l'erogazione delle singole misure;
- le risorse professionali e strumentali;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio della realizzazione.

Le operazioni potranno articolarsi in Progetti riferiti alla tipologia di seguito riportata.

#### **a) AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

La misura potrà ricomprendere le diverse azioni finalizzate a contrastare gli stereotipi di genere e avvicinare le ragazze alla tecnologia e al digitale, a titolo esemplificativo, azioni seminariali, cicli di incontri di informazione e sensibilizzazione, eventi e iniziative.

Tali azioni potranno prevedere, tra le fasi di attuazione, tutte le attività di comunicazione web e social media.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Azioni di informazione e sensibilizzazione	59	Attività diffuse

Le attività saranno rendicontate a costi reali.

### **3.3 Destinatari**

Tenuto conto degli obiettivi generali e al fine di garantire parità di accesso a tutte le ragazze, potranno essere destinatari delle opportunità finanziate a valere sul presente invito:

- le studentesse delle istituzioni scolastiche della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- le studentesse che frequentano i percorsi di IeFP presso le istituzioni scolastiche o gli enti di formazione professionale del territorio regionale ancorché non residenti in Emilia-Romagna;
- le ragazze di età compresa tra i 12 e i 19 anni residenti o domiciliati in regione Emilia-Romagna.

Al fine di valorizzare e promuovere il confronto e favorire percorsi aperti, potranno partecipare alle opportunità anche i ragazzi che condividono i percorsi e i processi di scelta e di avvicinamento alle discipline STEAM. Potranno essere inoltre coinvolti gli operatori che a titolo diverso concorrono alla costruzione dei percorsi formativi e di orientamento dei giovani.

#### **G. PRIORITA'**

**Partenariato socio-economico:** sarà data priorità agli interventi supportati da un partenariato coerente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate.

**Pari opportunità di genere, non discriminazione e interculturalità:** sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità, il contrasto alle discriminazioni coerenti e la valorizzazione dell'interculturalità.

**Sviluppo territoriale:** sarà data priorità alle Operazioni rispondenti alle linee di sviluppo territoriale definite dal Documento Strategico Regionale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014;

#### **H. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI**

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione dei nove "Piani di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo - aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021" sono pari a complessivi euro 12.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020.

Le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento dei nove Piani annuali di attuazione - a.s. 2018/2019 sono complessivamente pari a 4.000.000,00 di cui:

- euro 2.800.000,00 - OT 10. - priorità di investimento 10.1.
- euro 1.200.000,00 - OT. 8. - priorità di investimento 8.4

Obiettivo tematico	10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Asse prioritario	Asse III - Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.1) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
Obiettivo specifico	8 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

Obiettivo tematico	8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Asse prioritario	Asse I - Occupazione
Priorità di investimento	8.4 - Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Obiettivo specifico	3 Aumentare l'occupazione femminile

Le allocazioni finanziarie complessive previste per ambito provinciale/Città Metropolitana sono determinate in funzione del numero dei giovani residenti nella fascia di età compresa tra i 13 e i 19 anni individuando tale fascia di età come target principale ma non esaustivo dei potenziali destinatari. Le risorse dell'azione 1 sono interamente attribuite in funzione della numerosità dei potenziali destinatari. Al fine di garantire a tutti i territori risorse minime funzionali alla implementazione delle azioni a valere sull'azione 2 e 3 è attribuita a ciascun ambito una dotazione minima di 50.000,00 euro ciascuna e una quota variabile determina in funzione della numerosità dei potenziali destinatari.

Si precisa altresì quanto previsto per ciascuna Azione con riferimento ai destinatari.

	n. giovani residenti	%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	59.380	21,89%

PROVINCIA DI FERRARA	18.145	6,69%
PROVINCIA DI FORLI' CESENA	24.176	8,91%
PROVINCIA DI MODENA	44.978	16,58%
PROVINCIA DI PARMA	26.789	9,88%
PROVINCIA DI PIACENZA	17.299	6,38%
PROVINCIA DI RAVENNA	23.184	8,55%
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	35.881	13,23%
PROVINCIA DI RIMINI	21.420	7,90%
TOTALE	271.252	100,00%

	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Risorse totali
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	175.125,00	389.312,00	214.183,00	<b>778.620,00</b>
PROVINCIA DI FERRARA	53.515,00	153.685,00	100.170,00	<b>307.370,00</b>
PROVINCIA DI FORLI' CESENA	71.305,00	188.148,00	116.846,00	<b>376.299,00</b>
PROVINCIA DI MODENA	132.655,00	307.014,00	174.362,00	<b>614.031,00</b>
PROVINCIA DI PARMA	79.007,00	203.079,00	124.070,00	<b>406.156,00</b>
PROVINCIA DI PIACENZA	51.020,00	148.851,00	97.832,00	<b>297.703,00</b>
PROVINCIA DI RAVENNA	68.376,00	182.479,00	114.103,00	<b>364.958,00</b>
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	105.823,00	255.033,00	149.209,00	<b>510.065,00</b>
PROVINCIA DI RIMINI	63.174,00	172.399,00	109.225,00	<b>344.798,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>800.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>4.000.000,00</b>

Con riferimento alle modalità di finanziamento delle singole tipologie di azione previste, si rimanda a quanto specificato al punto F. per ciascuna Azione.

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

## **I. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

### **Azione 1**

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web SIFER progettazione 2014/2020, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica non oltre le ore 12.00 del 25 ottobre 2018 pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Il Piano di azione triennale e il Piano di azione annuale - sottoscritto dalle parti - di cui al punto E.), dovranno essere inviati tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> (SIFER 2014-2020) riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

### **Azione 2 e Azione 3**

Le operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web SIFER progettazione 2007/2013, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 25 ottobre, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento riferita alle due Operazioni, completa degli allegati nella stessa richiamati dovrà essere inviata esclusivamente via posta elettronica certificata all'indirizzo [progval@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@postacert.regione.emilia-romagna.it) firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista pena la non ammissibilità. La domanda dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà allegare la seguente documentazione:

- Formulari delle due Operazioni;
- Allegati descrittivi delle due Operazioni;

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale resa disponibile dalla procedura applicativa web, all'indirizzo

<https://sifer.regione.emilia-romagna.it> (SIFER 2007-2013)  
riguardante il presente avviso pubblico pena la non ammissibilità.

#### **L.PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al punto F. del presente Invito;
- articolate e dimensionate nel rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato per ambito provinciale/Città Metropolitana e per le singole Azioni così come definito al punto H.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> utilizzando l'applicativo SIFER 2014-2020 per le operazioni candidate a valere sull'Azione 1 e l'applicativo SIFER 2007-2013 per le operazioni candidate a valere sull'Azione 2 e 3;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto I.;
- corredate dal Piano di azione triennale e dal Piano di azione annuale sottoscritto dalle parti, di cui al punto E.;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa e altresì in particolare, per l'Azione 2) e 3) dei Formulari delle due operazioni, degli Allegati descrittivi delle due operazioni è pervenuta nei tempi e con le modalità di cui al punto I.;

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande.

Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le Operazioni/Progetti ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto ammissibile, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

## Azione 1

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto agli obiettivi del presente invito e rispetto al Piano triennale e annuale di azione	1 - 10	15	operazione
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e della definizione degli obiettivi	1 - 10	10	operazione
	1.3	Adeguatezza delle modalità organizzative e di presidio della realizzazione	1 - 10	10	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi attesi	1 - 10	15	operazione
	2.2	Qualità e coerenza del progetto in relazione agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari	1 - 10	10	progetto
	2.3	Qualità dell'impianto metodologico, delle risorse strumentali e professionali	1 - 10	10	progetto
	2.4	Coerenza e adeguatezza della descrizione dei destinatari, delle modalità di individuazione	1 - 10	10	progetto
3. Rispondenza alle priorità	3.1	Partenariato socio-economico	1 - 10	10	operazione
	3.2	Sviluppo territoriale	1 - 10	5	operazione
	3.3	Pari opportunità	1 - 10	5	operazione
Totale				100	

## Azione 2 e Azione 3

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza rispetto agli obiettivi del presente invito e rispetto al Piano triennale e annuale di azione	1 - 10	15	operazione
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e della definizione degli obiettivi	1 - 10	10	operazione
	1.3	Adeguatezza delle modalità organizzative e di presidio della realizzazione	1 - 10	10	operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Qualità impianto progettuale a garanzia della capillarità, massima accessibilità e fruizione delle opportunità	1 - 10	15	operazione
	2.2	Qualità e coerenza del progetto in relazione all'impianto progettuale, agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari	1 - 10	10	progetto
	2.3	Coerenza e adeguatezza della descrizione dei destinatari e delle modalità di accesso alle opportunità	1 - 10	10	progetto
3. Economicità	3.1	Adeguatezza rispetto alle attività che si intende rendere disponibili	1 - 10	10	operazione
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato socio-economico	1 - 10	10	operazione
	4.2	Sviluppo territoriale	1 - 10	5	operazione
	4.3	Pari opportunità	1 - 10	5	operazione
Totale				100	

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 65/100.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se:

- non avranno ottenuto un punteggio pari o superiore a 6/10 in almeno uno dei sottocriteri riferito all'operazione;
- se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili e in tal caso il punteggio dell'operazione è determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti;

Tenuto conto degli obiettivi generali e specifici del presente Invito, saranno approvate tre Operazioni per ciascun ambito territoriale di riferimento che prevedano la realizzazione degli interventi nel rispetto del massimale di dotazione finanziaria stanziato così come indicato al precedente punto H.

#### **M. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE**

Gli esiti delle valutazioni delle Operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale entro 60 giorni dalla loro presentazione.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

#### **N. TERMINE PER L'AVVIO DELLE OPERAZIONI**

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabile e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuale richiesta di proroga della data di avvio o di termine, adeguatamente motivata potrà essere autorizzata dal responsabile del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza competente attraverso propria nota.

#### **O. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

**P. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Responsabile del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo [progval@regione.emilia-romagna.it](mailto:progval@regione.emilia-romagna.it).

**Q. TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

**2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il

pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

### **3. Il Responsabile della protezione dei dati personali**

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

### **4. Responsabili del trattamento**

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

### **5. Soggetti autorizzati al trattamento**

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

### **6. Finalità e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale

- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

#### **7. Destinatari dei dati personali**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e

progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".  
<http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

#### **8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE**

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

#### **9. Periodo di conservazione**

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

#### **10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

#### **11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.